

l'Unità

◆ Ulivisti Ds a convegno presente il leader Ds Petruccioli: fallita linea del primato dei partiti Un'alleanza stabile per vincere le elezioni

◆ Dura polemica dell'ex segretario del Pds che contesta una lista D'Alema-Veltroni «Senza una svolta la sinistra morirà»

«Quercia, niente ipocrisie» Occhetto: una mozione unica falserebbe il congresso

DAL NOSTRO INVATO ALDO VARANO

ORVIETO Cosa fare per vincere? Gli ulivisti della Quercia nella loro assemblea nazionale a Orvieto, sotto la regia di Claudio Petruccioli, hanno proposto il tema centrale del dibattito che anima la politica italiana in vista delle prossime elezioni regionali e delle politiche del 2001.

Petruccioli nella sua relazione ha incamerato con evidente soddisfazione quello che considera un decisivo evento politico: delle due linee in cui si era divisa l'area del centro-sinistra - quella «partitica» che affidava tutto alla supremazia e al primato dei partiti, e quella «della coalizione» che puntava alla «preminenza dell'alleanza» - fallita la prima resta ormai in piedi solo la seconda. Al congresso dei Ds quelle due linee dovranno essere messe a confronto per arrivare a «una scelta netta e chiara».

Ma il problema di cui il senatore diessino sembra più preoccuparsi, una volta stabilito che il modo per vincere le prossime elezioni è quello di puntare tutto sulla strategia della coalizione, è

un altro, perché «il punto vero, drammaticamente vero è: riattivare questa linea (della coalizione e dell'Ulivo, ndr) è difficilissimo». Da qui lo sforzo di Petruccioli per tracciare un vero e proprio piano politico di lavoro che rilanci la coalizione, per fare concreti passi avanti. E da qui anche l'ampia relazione di Enrico Mo-

ENRICO MORANDO Il senatore ds traccia le linee di politica sociale ed economica a base del processo di riaggregazione



orando sulle politiche economiche e sociali da porre a base di un processo di aggregazione che, dice Petruccioli, «sia almeno programmatico». Obiettivo: superare uno schema del centro-sinistra in cui c'è un centro e una sinistra impegnati a svolgere un proprio separato e diverso ruolo, per costruire invece, un'alleanza

«come fusione che determina una unificazione». È in questo quadro che Petruccioli non risparmia punte polemiche sui Democratici, pur nell'ambito di un giudizio positivo sulla loro nascita e sui loro iniziali obiettivi.

La critica è che «si è fatto via via meno chiaro che i Democratici sono disponibili soltanto alla cri-

Per Occhetto vanno affrontati insieme il problema dei partiti e della coalizione» senza perdere tempo in «fantomatiche assemblee di ciò che rimane degli addetti ai lavori» interessati a «mirabili rendite di posizione». Per Occhetto bisogna «accelerare il lavoro per la costruzione di una nuova formazione» perché né i Ds né i Democratici ce la fanno a costruire il centrosinistra. E parla di nuova formazione l'ex segretario del Pds «perché la parola partito va discussa». E per raggiungere l'obiettivo, dice Occhetto come rivolgendosi a Veltroni, «bisogna volere il confronto e anche lo scontro con il rischio di perdere». Perché non basta, argomenta, dire un giorno cose uliviste, magari per farsi censurare da Parisi che non ha certo l'esclusiva in proposito, e un altro giorno benedire quello che dice Cossiga. «Sarà un congresso vero? Se si farà un listone unico contro la sinistra - si risponde Occhetto - sarà un congresso falso». Insomma, se ci sarà una mozione unitaria si avrà «una saga delle falsità e delle ipocrisie». Per Occhetto il congresso non sarà «vero e autentico» se non si dirà «che

prende di un processo di convergenza e unificazione generale» e non, come alcuni di loro non escludono, ad altris bocchi.

Tra i primi a intervenire, durissimo con D'Alema e con il gruppo dirigente dei Ds, Achille Occhetto che ha esordito avvertendo della «necessità primordiale di un autentico bipolarismo».

è fallita l'ipotesi del gruppo dirigente di D'Alema», cioè la linea che avrebbe privilegiato il ruolo dei partiti su quello della coalizione. Insomma, Occhetto pur senza mai dirlo esplicitamente avverte i suoi compagni che una eventuale mozione congressuale che vedesse insieme D'Alema e Veltroni lo troverebbe fieramente schierato contro. Serve, per l'ex leader del Pds, un dibattito ampio perché proprio «la mancanza di dibattito nel Ds ha fatto sì che non decollasse né l'Ulivo né la prospettiva socialdemocratica». Durissimo la polemica per il fatto che nessuno a dieci anni dalla svolta della Bolognina ne ha difeso la cultura e le motivazioni.

Insomma, se non ci sarà una svolta come quella che Occhetto vuole «la sinistra morirà, anche per colpa dei suoi tanti signori della guerra» conclude. Una espressione implicitamente rivolta a D'Alema e Veltroni che con essa polemizza esplicitamente nel suo intervento. Tra Occhetto e Veltroni, alla fine dei rispettivi interventi, nessun applauso, nessuna stretta di mano; come quando scende il gelo.

La svolta come quella che Occhetto vuole «la sinistra morirà, anche per colpa dei suoi tanti signori della guerra» conclude. Una espressione implicitamente rivolta a D'Alema e Veltroni che con essa polemizza esplicitamente nel suo intervento. Tra Occhetto e Veltroni, alla fine dei rispettivi interventi, nessun applauso, nessuna stretta di mano; come quando scende il gelo.

La svolta come quella che Occhetto vuole «la sinistra morirà, anche per colpa dei suoi tanti signori della guerra» conclude. Una espressione implicitamente rivolta a D'Alema e Veltroni che con essa polemizza esplicitamente nel suo intervento. Tra Occhetto e Veltroni, alla fine dei rispettivi interventi, nessun applauso, nessuna stretta di mano; come quando scende il gelo.

L'INTERVENTO

LA LEZIONE INDIMENTICABILE DI RICCARDO LOMBARDI

di VALDO SPINI

In questo momento di ricerca, ma anche di disorientamento è particolarmente significativo ricordare, a quindici anni dalla sua scomparsa, la figura di Riccardo Lombardi, uno dei grandi del Partito d'Azione, il socialista più moderno e coerente. L'uomo che ha sempre saputo avere il coraggio dell'anticoriformismo. Da lui il motto «Giustizia e Libertà» è stato veramente vissuto e praticato.

La sua biografia di militante politico è particolarmente ricca e complessa. Il giovane Lombardi collaboratore di Miglioli e della sinistra del Partito popolare, partecipante alla estrema difesa antifascista degli Arditi del Popolo, poi in Giustizia e Libertà, il movimento di Carlo Rosselli e ancora, durante la Resistenza nel Partito d'Azione che ne assunse l'eredità, partecipando così alla lotta clandestina antifascista e alla Resistenza. Nel 1930 fu arrestato e sequestrato dalla milizia fascista. Il Cln lo nominò prefetto politico di Milano. Dopo la scomparsa del Partito d'Azione nel 1947 entrò nel Psi, in cui militò fino alla sua morte. Dal luglio 1964 assunse il ruolo di leader della sinistra socialista, che tenne fino al 1976, quando, dopo la segreteria di Craxi, assunse un ruolo più defilato di ispiratore e punto di riferimento ideale. Riccardo Lombardi era un socialista europeo, particolarmente sensibile alle correnti critiche del socialismo francese, di cui fu sempre acuto osservatore, dagli incontri con Mendes-France, fino alle teorie del socialismo autogestionario del nuovo Ps di Mitterrand. Nel Psi del frontismo fu un elemento di spinta nella critica e nel revisionismo, fino a quando, dal congresso di Venezia del 1957 fu protagonista con Pietro Nenni della battaglia per l'autonomia del Psi.

Dall'autonomia del Psi si passò alla realizzazione del centrosinistra con la Dc, un corso politico di grandi speranze e anche di grandi realizzazioni riformatrici. Lombardi, insieme agli «Amici del Mondo» di cultura radical-repubblicana, alla sinistra cattolica dei Saraceno, fu il protagonista di parte socialista nell'elaborazione programmatica del centrosinistra e ne portò avanti una delle iniziative più qualificanti, la nazionalizzazione dell'energia elettrica. Ma quando il centrosinistra, nel giugno del 1964, al momento di passare ad una riforma di grande significato sociale, la riforma urbanistica, si arrestò nella sua opera riformatrice, per effetto di una serie di resistenze conservatrici dentro, ma anche fuori dal Parlamento (il «tintinnare di sciable» di cui ha parlato Pietro Nenni), Riccardo Lombardi passò all'opposizione nel partito e diventò il leader della sinistra socialista.

Da quel ruolo diventò il profetico asseritore della necessità della ristrutturazione di una sinistra nuova, nella convinzione, dopo l'elezione di Enrico Berlinguer alla segreteria, che il distacco del Pci dall'Urss e dal comunismo sovietico fosse un processo irreversibile e che di esso i socialisti avrebbero dovuto tener conto. In questo senso prospettò l'alternativa di sinistra e non il compromesso storico come strategia unitaria per la sinistra stessa. L'avvento di Bettino Craxi alla segreteria, nel 1976, segnò un cambio anche generazionale nella vita del Psi. Riccardo

Lombardi (così come Francesco De Martino e Giacomo Mancini), viene di fatto emarginato e perde il controllo della sinistra socialista. Lombardi, ormai settantacinquenne, venne ad assumere più un ruolo di profetico precursore di una sinistra che dovrà unirsi nonostante le presenti divisioni anche se sarà, nel 1980, per un breve periodo, presidente del partito.

Forattini descrisse con una vignetta le dimissioni di Riccardo Lombardi da presidente del Psi. Riccardo, magro e ieratico com'era da vecchio, è sulla croce come Gesù Cristo, vestito solo di un panno. Ma con una mano si strappa i chiodi per scendere dalla croce e tornare libero da cariche e da vincoli preconstituiti. A noi giovani che ci facevamo almeno in parte prendere dall'entusiasmo del «nuovo corso» socialista, continuò fino all'ultimo ad additare una meta unitaria della sinistra stessa, ma sempre nel rinnovamento, mai nell'appiattimento dando, fino alla morte, alla politica tutte le sue residue energie.

Lombardi, dopo esser stato prefetto politico di Milano, fu ministro dei Trasporti nel primo governo De Gasperi nel 1945, fu segretario del Partito d'Azione nel 1946, poi responsabile economico del Psi nel 1959 e, per pochi mesi, direttore dell'«Avanti!» dal 5 luglio 1948 al maggio 1949 e, poi, dall'11 gennaio al 21 luglio 1964. In tutta la sua lunga vita politica furono le sole posizioni di potere politico. Non le cercava, non le voleva. Ma la sua influenza sulla politica italiana fu veramente rilevante. Perché egli incarnava quello che la sinistra italiana (Pci e Psi),

avrebbe dovuto essere e non era. Una sinistra profondamente democratica e liberale nel senso rosselliano, ma ad un tempo sinceramente socialista e legata alle classi popolari, animata da una militanza politica estremamente seria e rigorosa. Riccardo era a suo agio con gli intellettuali più raffinati, ma prendeva sul serio quello che qualsiasi compagno, anche il più umile, voleva dirgli.

Alla conferenza programmatica di Rimini, l'ultima assise di partito, cui poté partecipare, al momento della sua apparizione alla presidenza, un delegato si alzò a gridare «viva Lombardi, viva il Socialismo». Quel socialismo europeo popolare, ma che in lui viveva quasi fisicamente, lo sapeva comunicare con la magia dei suoi avvincenti discorsi.

Nel 1968 la sua arida teorizzazione delle «riforme di struttura», delle riforme rivoluzionarie che alla fine avrebbero cambiato il punto di equilibrio del sistema, fu per noi giovani il punto di orientamento che ci salvò sia da tentazioni di un rivoluzionarismo senza fondamento che da un governativismo rampante. Più in generale Lombardi è uno dei rari esempi di uomo politico che riesce ad adattare il suo pensiero e la sua prassi al mutamento dei tempi. Lombardi è stato, come si dice oggi, un socialista stalinista: programmazione e nazionalizzazioni. Ma, nei suoi ultimi discorsi è autogestionario: restituire i poteri dello stato alla società. La sua biografia politica è in se stessa una sfida per la sinistra di oggi. Per noi, a tanti anni di distanza, rimane un maestro politico e morale, uno stimolo a batterci per una sinistra unita ma realmente nuova.



Bertinotti si sdoppia: «Alleato e avversario»

Il segretario del Prc: «Intese per le regionali, ma resto contro questo esecutivo»

DALL'INVIATO RAFFAELE CAPITANI

MODENA Come si presenterà la sinistra italiana ai prossimi appuntamenti politici? Sarà unita o divisa? Nell'immediato visone le elezioni regionali del prossimo anno. E poi le politiche del 2001. In ottobre partirà la maratona congressuale dei Ds. Un'agenda politica molto fitta dove la sinistra si gioca il futuro per i prossimi dieci anni. Cosa è possibile prevedere già da domani? All'interrogativo hanno tentato di dare una risposta tre esponenti della sinistra italiana, Fabio Mussi, capogruppo dei Ds alla Camera, Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista e il ministro all'ambiente, il verde Edo Ronchi che ieri sera alla festa sono stati intervistati da Paolo Gambescia, direttore de «l'Unità».

Il duello, com'era da aspettarsi, è stato tutto fra Mussi e Bertinotti. Ma i due oltre ad incrociare le spade hanno fatto anche qualche prova di dialogo. In queste ultime settimane il leader di Ri-

fondazione comunista ha fatto un passettino verso gli ex alleati di centro sinistra in vista delle regionali. Però allo stesso tempo ha auspicato una crisi del governo D'Alema («Sarebbe benefica»). Insomma una tattica del doppio binario, alleato e avversario insieme («Una politica più articolata», dice lui ai giornalisti).

DIBATTITO ALLA FESTA Fabio Mussi: «La sua apertura per le regionali smentisce la chiusura sul governo»

personare i due ruoli, avversario e alleato, insieme». Mussi trova «interessante» l'apertura di Bertinotti ad un accordo per le elezioni regionali. «Mi pare che questo smentisca la Bertinotti della chiusura sul governo nazionale». Tuttavia l'appuntamento dove si gioca il tutto per tutto sarà quello delle politiche del 2001. La sini-

stra e il centro sinistra guardano già a quella data con un occhio puntato su Rifondazione. Mussi non vuole correre troppo in avanti. «Con Bertinotti devo chiarire ancora la sua posizione politica in rapporto alle regionali. E poi ci sarà tempo per chiarire la sua posizione in vista delle elezioni politiche del 2001». Tuttavia l'esponente della Quercia invita Bertinotti ad uscire dalla trincea dell'opposizione. «Prima o poi dovrà misurarsi con il tema del governo e dire chiaramente qual è il grado di responsabilità che intende assumersi in rapporto con il resto della sinistra».

Bertinotti prende atto, ringrazia, conferma il suo ruolo di alleato - avversario e tiene distinti i piani fra governi regionali e governo nazionale. A chi gli chiede se ci sono segnali di avvicinamento fra maggioranza e Rifondazione, Bertinotti ha pronta la doppia risposta. «Sì e no. Se si tratta di avvicinamento per fare delle intese regionali su piattaforme qualificate, sì. Avvicinamento rispetto alla politica del governo centrale no, perché la

nostra posizione è più netta che prima». D'Alema? Il suo, sempre secondo Bertinotti, è un governo di stampo neocentrista e perciò una crisi «sarebbe benefica». Ma a quale scopo? Per fare un altro governo uguale, per andare alle elezioni o per negoziare un accordo politico e programmatico con la maggioranza e fare rientrare in gioco Rifondazione? Niente di tutto questo. Per Bertinotti la crisi dovrebbe servire al proprio impianto programmatico». Rifondazione lancia dunque l'idea della crisi, ma contemporaneamente si chiama fuori. Niente scontri per D'Alema. Anzi, il giudizio critico è molto pesante. «Il suo governo può portare la sinistra al collasso».

Il ministro Ronchi ha dato il via libera alle alleanze con Bertinotti alle prossime regionali precisando che però sono decisioni che vanno prese caso per caso perché le regioni sono autonome. Sull'ipotesi di un rilancio a più ampio raggio di un'alleanza fra centro sinistra e Bertinotti in

vista delle politiche, Ronchi si è espresso con cautela. «Non è stato il centro sinistra a rompere con Bertinotti, ma è stata Rifondazione a voler rompere. Se si decide di ricucire bisogna vedere su quali basi e con quali intenzioni».

Mussi ha anche parlato del prossimo congresso dei Ds e sulle prospettive di un partito che comprenda Quercia, Democratici e Verdi. «Sono per un approccio empirico, ma determinato sulla strada dell'unificazione». Ha ricordato che già alle prossime regionali la coalizione dovrà avere un simbolo e un programma unico. La strategia, secondo Mussi, sarà quella di muoversi in direzione «dell'integrazione e dell'unità». Sulle modalità di svolgimento del congresso e sull'ipotesi di una mozione unitaria Veltroni-D'Alema ha delineato un percorso. «Alla prossima direzione il segretario presenterà una sua mozione politica e chiunque vi si riconoscerà la firmerà. La linea dei Ds sarà quella della mozione che vincerà al congresso. Questa è la regola democratica».

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, Adesioni: 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 6.000 a parola. Richieste: L. 10.000 a parola. Tariffe: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 240.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2). Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito: Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati tel. 06/69994704711 fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377) Feriali Finestra 1° pag. 1° fascicolo, 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) Finestra 1° pag. 2° fascicolo, 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9) Feriali Finestra 2° pag. 1° fascicolo, 4.960.000 (Euro 2.096,8) Feriali Finestra 2° pag. 2° fascicolo, 4.960.000 (Euro 2.096,8) Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) Finanz. Legal. Conc. Aste/ Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6) Concessione stampa per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzioni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barbera, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 164/5 - Tel. 080/5685111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941 Direzione Generale e Spedite: 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941 00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/82556206 20134 MILANO - Via Turicchi, 56 Tomi - Tel. 02/748271 40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 Stampa in fac-simile: Se-Be - Roma - Via Carlo Parenti 130 Salmi S.p.A. - Padova Dugnano (PD) - S. Stalato del Giovi, 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambescia VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro VICE DIRETTORE Roberto Rosconi CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti "L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci Francesco Riccio Paolo Torresani Carlo Trivelli Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06/699961, fax 06/6783555 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 14/17 tel. 0032-2850893 20045 Washington, D. C. National Press Building 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907 Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale morale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

ABBONAMENTI A l'Unità SCHEDE DI ADESIONE Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni Periodo:  12 mesi  6 mesi Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno. Nome: \_\_\_\_\_ Cognome: \_\_\_\_\_ Via: \_\_\_\_\_ N°: \_\_\_\_\_ Cap: \_\_\_\_\_ Località: \_\_\_\_\_ Telefono: \_\_\_\_\_ Fax: \_\_\_\_\_ Data di nascita: \_\_\_\_\_ Doc. d'identità n°: \_\_\_\_\_  Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato  Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:  Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express  Visa  Eurocard Numero Carta: \_\_\_\_\_ Firma Titolare: \_\_\_\_\_ Scadenza: \_\_\_\_\_ I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste. Firma: \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_ Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588